

S O M M A R I O.

Francesco Erizzo è eletto Doge di Venezia. Insorsero alcune differenze tra la corte di Roma e la Repubblica Veneziana, che pacificamente si sopirono per opera de' Ministri Francesi. Il Richelieu con la sua accortezza toglie all' Orleans tutti i mezzi di suscitare nella Francia le turbolenze meditate. Lo stesso, seminate discordie fra' Ministri Spagnuoli, fa prendere tal animo agli Ollandesi, che, dopo la conquista di Venlò, e Ruremonda, avanzatisi all' assedio di Mastricht, e strettolo quasi per lo corso di tre mesi, finalmente l'obbligarono ad arrendersi. Lo Svedese seguì le sue vittorie con gran terrore non solo della Germania, ma ancor dell' Italia. Si descrive la famosa giornata di Lutzen fra gli Austriaci e gli Svedesi. La vittoria fu degli Svedesi; e se bene vi restò infelicemente morto il Re Gustavo, tal accidente non bastò a fermare l'inondazione di que' popoli nella Germania. Il Duca di Lorena tradito dalle speranze, che l'aveano indotto a dichiararsi per Cesare, è necessitato dalla forza e dall' arte ad accordi svantaggiofissimi co' Francesi. Il Cardinal Infante, che si portava al suo governo di Fiandra, arriva in Italia non senza gelosia de' Principi Italiani. I sospetti del Governatore d' Ancona contro il Consolo Veneziano ivi residente fan nascere dissapori fra la Repubblica e la corte di Roma. Narra il miserabile fine di Alberto di Valslain; del quale molto s' approfittano gli Svedesi. Giunto però alla testa delle sue truppe il Re d' Ungheria, principian tosto a voltar faccia le cose; nè passa molto, che, unito al Cardinal Infante, avendogli i nemici, per obbligarlo a levare l' assedio da Hordlingben, presentata la battaglia, con un' insigne vittoria riportata da loro, abbatte quasi interamente il partito Svedese nella Germania. Ridondò però inutile de' Francesi la disgrazia de' vinti; poichè accorsi per recarvi soccorso, levato lor dalle mani Filisburg, si fecero forti di qua dal Reno. Il Duca di Lorena non avendo come resistere alla forza e all' insidie della Francia, vedutosi prigioniero in Nancy, fugge di là con la sposa, amendue in abito di giardinieri. L' Orleans fatto accordo segreto col Re, suo fratello, parte furtivamente da Brusselles, abbandonata ivi la madre e la moglie, e si riconduce in Francia.